

## Gli Stati Uniti e l'Europa si dividono sull'Ucraina

[A theatlantic.com/ideas/archive/2023/09/europe-united-states-international-relations-decoupling/675211/](https://theatlantic.com/ideas/archive/2023/09/europe-united-states-international-relations-decoupling/675211/)

2 settembre 2023

L'ala populista del GOP abbandonerebbe Kiev e metterebbe in pericolo l'alleanza militare di maggior successo al mondo.

Di Phillips Payson O'Brien



Illustrazione di Paul Spella / The Atlantic

L'Europa e gli Stati Uniti sono sull'orlo del disaccoppiamento consapevole più importante degli ultimi decenni nelle relazioni internazionali. Dal 1949, la NATO è stata l'unica costante nella sicurezza mondiale. Inizialmente un'alleanza tra Stati Uniti, Canada e 10 paesi dell'Europa occidentale, la NATO ha vinto la Guerra Fredda e da allora si è espansa fino a includere quasi tutta l'Europa. È stato il singolo gruppo di sicurezza di maggior successo nella storia globale moderna. Potrebbe anche crollare entro il 2025.

La causa di questo collasso sarebbe la profonda differenza di prospettiva tra l'ala populista del Partito Repubblicano – guidata da Donald Trump ma che ora costituisce chiaramente la maggioranza del GOP – e le preoccupazioni per la sicurezza esistenziale di gran parte dell'Europa. Il catalizzatore immediato del collasso sarebbe la guerra in Ucraina. Quando la fazione dominante all'interno di uno dei due principali partiti politici americani non riesce a vedere l'utilità di aiutare un paese orientato alla democrazia a combattere gli invasori russi, ciò suggerisce che il centro dello spettro politico si è spostato in modi che renderanno gli Stati Uniti un alleato meno affidabile dell'Europa. Quest'ultimo dovrebbe prepararsi di conseguenza.

[Leggi: Cosa significherebbe per il mondo la grande distensione dell'America](#)

Le ultime settimane hanno rivelato che la visione filo-russa e anti-NATO di Trump non è solo un breve intermezzo nella politica repubblicana; Il sospetto di un coinvolgimento americano nel sostegno all'Ucraina è ora il consenso del cuore populista del partito. Durante il dibattito presidenziale repubblicano della scorsa settimana, Ron DeSantis e Vivek Ramaswamy – i due candidati più intenzionati a fare appello alla nuova base trumpista del partito – si sono espressi entrambi contro ulteriori aiuti all'Ucraina. DeSantis lo ha fatto con delicatezza, promettendo di subordinare qualsiasi ulteriore aiuto a una maggiore assistenza europea e dicendo che avrebbe preferito inviare truppe al confine tra Stati Uniti e Messico.

Ramaswamy è stato più severo: ha descritto la situazione attuale come “disastrosa” e ha chiesto la cessazione completa e immediata del sostegno statunitense all'Ucraina. Ramaswamy in seguito andò anche oltre, sostanzialmente dicendo che l'Ucraina dovrebbe essere divisa; Vladimir Putin riuscirebbe a mantenere gran parte del paese. Trump non ha preso parte al dibattito, ma in precedenza ha minimizzato l'interesse dell'America per una vittoria ucraina e sembra essere favorevole a concessioni territoriali da parte dell'Ucraina alla Russia. Lui, DeSantis e Ramaswamy stanno tutti giocando con gli stessi elettori, che, secondo i sondaggi, costituiscono circa i tre quarti dell'elettorato repubblicano.

---

Un altro punto di riferimento è la Heritage Foundation, un importante think tank conservatore che ha svolto un ruolo enorme nei circoli politici del GOP sin dagli anni di Reagan. Prima che la Russia lanciasse la sua invasione su vasta scala, nel febbraio 2022, Heritage era stato sull'ala dura del Partito Repubblicano, pubblicando persino un appello affinché l'Ucraina fosse accettata nella NATO.

---

Più recentemente, i funzionari dell'Heritage hanno chiesto di sospendere gli aiuti finché l'amministrazione Biden non avrà prodotto un piano per porre fine alla guerra, il che è un obiettivo impossibile a meno che la Russia non sia d'accordo. I demagoghi di destra si schierano ancora più apertamente dalla parte di Putin. Il conduttore del talk show Tucker Carlson, ad esempio, in un discorso di agosto a Budapest, ha sostenuto che i pregiudizi anticristiani motivavano l'opposizione americana alla Russia.

Tali affermazioni sono ridicole, anche perché la Russia è una delle società meno religiose sulla Terra. Ma il crescente sentimento della destra americana contraria al sostegno all'Ucraina rappresenta una sfida straordinaria per il futuro della NATO. Gli stati europei si stanno muovendo nella direzione opposta: mentre aumentano le prove delle atrocità russe in Ucraina, e la Russia si mostra disposta a commettere quasi ogni crimine nel suo desiderio di impadronirsi del territorio (e delle persone) di un paese indipendente e riconosciuto a livello internazionale della porta accanto, Molti paesi europei (in particolare molti di quelli vicini alla Russia) sono arrivati a considerare questa guerra come una sfida diretta al loro futuro. Se Putin dovesse mantenere ampie porzioni dell'Ucraina, tale risultato rappresenterebbe non la pace, ma una forma di guerra permanente, in cui una Russia revanscista avrebbe stabilito la propria capacità di impadronirsi delle terre dei suoi vicini.

Anche se Joe Biden vincesse la rielezione, il controllo repubblicano della Camera, del Senato o di entrambi potrebbe indebolire sostanzialmente il sostegno degli Stati Uniti allo sforzo ucraino. E se Trump o uno dei suoi imitatori vincessero la presidenza nel novembre 2024, l'Europa potrebbe trovarsi di fronte a una nuova amministrazione americana che porrà fine a ogni sostegno all'Ucraina.

Una mossa del genere renderebbe gli stessi Stati Uniti un ostacolo ad un'Europa libera e stabile a lungo termine. Dividerebbe l'Alleanza Atlantica e gli stati europei non si sono preparati a questa possibilità.

## Dal numero di luglio 1861: Gli Stati Uniti e l'Europa

La realtà è che, per molti anni, l'Europa è rimasta sostanzialmente indietro rispetto agli Stati Uniti in materia di sicurezza. Ciò ha fornito vantaggi reali agli Stati Uniti, consolidando la leadership americana nel gruppo strategico più importante del mondo e consentendo allo stesso tempo agli stati europei di spendere molto meno per la difesa di quanto avrebbero altrimenti dovuto fare. Il differenziale significa anche che l'Europa, da sola, non dispone dell'ampiezza e della profondità delle capacità militari statunitensi.

Gli aiuti occidentali concessi all'Ucraina evidenziano la differenza tra le due parti. Nell'ultimo anno, i leader europei sono stati più insistenti di Washington sulla necessità di fornire attrezzature potenti e avanzate a Kiev, ma la loro dipendenza da sistemi realizzati in Europa ha limitato la loro capacità di fornire. Il Regno Unito e la Francia hanno fornito missili da crociera a lungo raggio – conosciuti come Storm Shadow in Gran Bretagna e SCALP in Francia – che hanno sviluppato congiuntamente, ma i due paesi hanno sostanzialmente meno attrezzature a disposizione rispetto agli Stati Uniti. Sebbene la maggior parte degli aiuti militari provenga dagli Stati Uniti, l'amministrazione Biden ha rallentato il trasferimento di materiale più avanzato come

I carri armati Abrams (che devono ancora apparire sul campo di battaglia in Ucraina), gli aerei da combattimento F-16 (che non appariranno fino al 2024) e le attrezzature dei sistemi missilistici tattici dell'esercito (per i quali l'amministrazione continua a presentare argomentazioni false per trattenerne) .

Ciò che i leader europei devono affrontare, man mano che nel Partito Repubblicano si consolida una posizione filo-Russia e anti-Ucraina, è la prospettiva di dover fare la maggior parte del lavoro pesante per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra. Non è un compito da poco. L'Europa dovrebbe espandere le proprie capacità produttive sia per le munizioni e altre necessità militari, sia per i sistemi più avanzati, come i missili a lungo raggio, che dovrebbe fornire da sola.

Se gli Stati Uniti abbandonassero semplicemente l'Ucraina tra un anno e mezzo, non vi sarebbe alcun modo in cui l'Europa potrebbe compensare la perdita di aiuti. Ma i governi europei dovrebbero trovare modi per migliorare tale ritiro. Ciò richiederebbe tatto e abilità e i preparativi dovrebbero iniziare presto. I funzionari militari europei devono chiedere tranquillamente alle loro controparti ucraine di cosa avrebbero bisogno questi ultimi che i primi potrebbero fornire se l'assistenza americana diminuisse, e poi iniziare a capire come aumentare la produzione. Tale pianificazione consentirebbe inoltre agli eserciti europei di iniziare a pensare a come, da soli, potrebbero difendere l'Europa dall'aggressione russa. Per anni, i pianificatori militari del continente hanno dibattuto se, nell'interesse di massimizzare la sicurezza complessiva, le singole nazioni europee dovessero specializzare le proprie operazioni militari; invece di far funzionare la maggior parte degli stati un piccolo esercito, una marina e un'aeronautica propria, ciascuno si concentrerebbe sui ruoli che meglio si adattano alla sua posizione, popolazione e base produttiva, per poi fare affidamento su altri stati con capacità complementari. Uno sforzo a livello continentale per accelerare la produzione di armi per l'Ucraina spingerebbe la questione.

Senza impegnarsi in una pianificazione militare così globale, l'Europa potrebbe anche trovarsi in una crisi diplomatica interna. I paesi dell'est (come la Polonia e la Romania) e del nord (come i paesi baltici e scandinavi) desiderano disperatamente vedere la Russia

sconfitto. Ma se l'Europa non riesce a imbarcarsi presto in un piano di produzione militare unificato e collettivo, i paesi dell'ovest e del sud che si sentono meno minacciati dall'aggressione russa potrebbero essere inclini a seguire l'esempio di una nuova amministrazione americana che si allontana dall'Ucraina e cerca di concludere un accordo con la Russia. Il risultato potrebbe essere, nella migliore delle ipotesi, un'eredità di amarezza e sfiducia, e nel peggiore dei casi una frattura permanente della cooperazione europea.

Speriamo che questi scenari non si materializzino. L'elezione di un presidente americano filo-NATO e filo-Ucraina nel 2024 dovrebbe essere sufficiente per portare l'Ucraina verso una vittoria militare e un accordo di pace (che comporterebbe l'ammissione dell'Ucraina nella NATO), portando alla sicurezza nel continente. Ma questa possibilità non esonera i leader europei dall'obbligo di pianificare una realtà alternativa in cui un'amministrazione americana affonda la NATO e cerca un riavvicinamento con Putin, nonostante i crimini genocidi della Russia contro uno stato europeo.

Se gli europei non iniziano a pianificare lo scenario peggiore, non avranno nessuno da incolpare se non se stessi.